

Italo Testa, "Tutto accade ovunque", Nino Aragno editore 2016, nota di Rosa Pierno



Sembrerebbe non esserci alcuna categoria utile a incasellare conoscenza: "spalanco le porte / e le immagini si annullano / fermo gli occhi / e le immagini si schiudono", tant'è che si è costretti a verificare anche le più elementari percezioni, per fabbricarsi, caso per caso, l'ambito di riferimento. Difficile tenersi a qualcosa che sia saldo, anche ciò che si crede di conoscere è non fondato e forse, per Italo Testa, nemmeno nel gioco di famiglia wittgensteniano c'è qualcosa che possa fondare una credenza. Persino il sé è totalmente azionato dagli altri. Nessun limite da nessuna parte. Nessuna cosa uguale a un'altra. Eppure una costante inversione fra ciò che accade in un interno e ciò che accade in un esterno: "cammino nella casa / e raccolgo i rami caduti", oppure tra immobilità e movimento, ci avvisa che è possibile ancorarsi a qualcosa, non fosse che per il principio di opposizione. Quel che si esperisce con il corpo non è stabile allo stesso modo poiché la mente è scettica rispetto al corpo o almeno sembra potersi astrarre anche da esso o volerlo disperatamente fare senza riuscirci. In ogni caso è un io bloccato, alienato che non ha un codice condiviso di comunicazione, vive nell'arbitrarietà più totale. O forse nell'adesione a sé più completa.

Dalla sezione ***La casa perfetta***

TUTTO ACCADE SIMULTANEAMENTE

sono seduta

e mi muovo verso una porta

sono seduta

e scivolo nel corridoio

TUTTO ACCADE SIMULTANEAMENTE

la foglia dell'albero nel giardino

cade sul mio tappeto

la foglia dell'albero nel giardino

trema sulle mie mani



***anche oggi ho visto qualcosa
che spero di comprendere tra due giorni
anche oggi ho visto qualcosa
che spero di arrivare a comprendere***

TUTTO ACCADE SIMULTANEAMENTE

le pareti bianche
si curvano sulla stanza
le pareti bianche del cielo
si curvano dentro la mente

TUTTO ACCADE SIMULTANEAMENTE

spalanco le porte
e le immagini si annullano
fermo gli occhi
e le immagini si chiudono

Dalla sezione ***I camminatori***

camminano
rasenti ai muri
sugli autobus
si siedono tra i primi
non parlano
tenendosi le mani



si voltano
di scatto a un tratto
ti guardano
gli occhi grigi
campeggiano
poi scartano di lato
si alzano
serrando i pugni
e scendono

Italo Testa (Castell'Arquato, 1972) vive a Milano. È cresciuto nella provincia emiliana, ha passato molti anni a Venezia e fatto studi nomadi tra Francoforte, Berlino, Parigi e Marsiglia. Tra i suoi libri di poesia: *L'indifferenza naturale* (Marcos y Marcos, 2018); *Tutto accade ovunque* (Aragno, 2016); *i camminatori* (premio Ciampi - Valigie Rosse, 2013); *La divisione della gioia* (Transeuropa, 2010), *Luce d'ailanto Poesia contemporanea. Decimo quaderno italiano*, Marcos y Marcos, 2010), *canti ostili* (LietaColle, 2007), *Biometrie* (Manni, 2005); *Gli aspri inganni* (LietaColle, 2004). Dirige la rivista «L'Ulisse», è resident dj su «Le parole e le cose» e collabora con altri lit-blog. Pubblica la rivista/poster «2x2» in collaborazione con l'Otis College di Los Angeles e l'ArtCenter College of Design di Pasadena, e cura per l'Accademia di Brera la collana di multipli non_identità e il laboratorio da>verso: transizioni arte-poesia. Saggista e traduttore, insegna filosofia teoretica all'Università di Parma.

- [Marzo 2020. anno XVII numero 45](#)
- [Ranieri Teti](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/italo_testa_tutto_accade_ovunque_nino_aragno_editore_2016_nota_di_rosa_pierno